

LA NOSTRA STORIA

→ **L'impresa** andò in porto. Ma l'Italia che il generale consegnò al re non era quella che avrebbe voluto

→ **I libri** Fano collega l'unità mancata di allora con l'oggi. E Riall rileva: i leghisti come gli antichi detrattori

Caro Garibaldi, perché non sei arrivato fino a Roma?

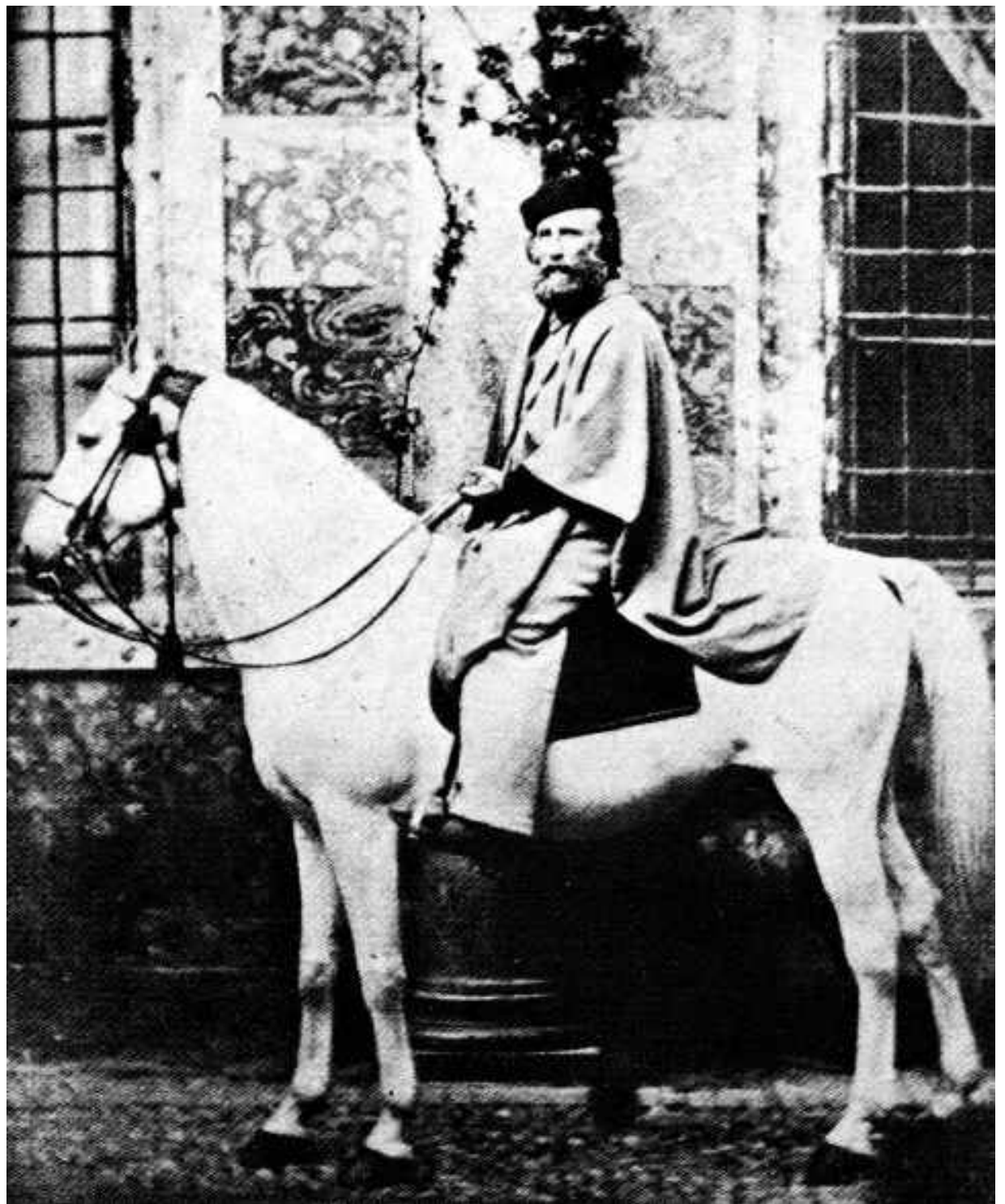
Si celebra oggi a Quarto il 150° dell'impresa dei Mille. «Non fu facile vittoria», scriveva allora Garibaldi, mentre la stampa borbonica lo attaccava come ladro e miserabile. Le stesse accuse che ripetono ora i leghisti.

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Quella dei Mille - come sempre per Garibaldi - è un'epopea della fretta. La sua geniale approssimazione organizzativa è passata alla storia, tratto italianissimo e significativo del suo mito. Il giudizio contenuto nel libro di Nicola Fano (*Garibaldi, l'illusione italiana*, B.C. Dalai editore, euro 17,50) non è però liquidatorio del metodo di buttarsi «alla garibaldina». Fano ha trovato un esegista particolarmente interessante della strategia dell'Eroe dei due mondi in Emilio Lussu che, nel 1942, stila una nota informativa per l'intelligence inglese: «Se la legione non raggiunge gli effettivi di una divisione il suo impegno non potrebbe essere che... per un'azione garibaldina. Il consenso popolare all'interno le è indispensabile, il che non si otterrà se un'intensa attività politica, basata su organizzazioni locali, non avrà creato il clima necessario... Se ciò non avviene, si avrà la ripetizione della spedizione di Pisacane, il quale sarebbe stato battuto anche se avesse avuto con sé i mille di Marsala». Testimonianza non solo dell'ammirazione dell'avvedutezza politico-militare di Garibaldi ma anche del filo che unisce l'epopea risorgimentale a quella della Resistenza.

L'importanza che il generale attribuiva alla rivolta delle popolazioni locali era tale che l'impresa dei Mille, tra il 27 e il 30 aprile, stava per saltare: in un telegramma cifrato spedito a Crispi da Nicola Fabrizi di-



Come i monumenti Palermo, 1860: Garibaldi in groppa alla sua cavalla Marsala